

Dirigerà l'«Amleto»

# Tarkovski fa il debutto nella regia teatrale

La collaborazione con il Leninski Komsomol - Anche Gleb Pantfilov passa temporaneamente alla prosa

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA, 11. Andrei Tarkovski — il noto regista sovietico autore dell'«Innamorato di Ivan», di «Andrei Rubljev», di «Solaris» e dello «Specchio» — debutterà nel campo della regia teatrale presentando «Amleto» di Shakespeare al Leninski Komsomol di Mosca.

La notizia, diffusa negli ambienti culturali della capitale sovietica, ha destato vivo interesse tra quanti seguono l'attività del regista e apprezzano gli sforzi che la nuova direzione del Leninski Komsomol sta facendo per dare al teatro un nuovo e valido indirizzo di avanguardia culturale. La decisione di Tarkovski rientra appunto in questo quadro. Il regista intende approfondire il discorso sull'opera di Shakespeare presentandone una edizione del



Andrei Tarkovski

## Storia di un giorno a Parigi per Maria José



PARIGI — Maria José Cantudo (nella foto), ventunenne attrice nata in Spagna, ma compopolita di fatto, sta interpretando a Parigi, accanto ad Alain Delon, il film «Storia di un giorno», la regia è di Claude Chabrol

### Cinema e folk italiani a Praga

PRAGA, 11. Si inaugura oggi a Praga nell'ambito degli accordi culturali italo-cecoslovacchi, una settimana dedicata a cinema e folklore, con una conferenza di Mario Verdone, la proiezione del film «Storia di un giorno» di Claude Chabrol, e i recital di canzoni folk di Elena Calliá. Verranno proiettati nel corso della settimana numerosi documenti selezionati dal Consiglio internazionale cinema e televisione.

# I programmi del Teatro milanese

## Il Piccolo lega il futuro alle passate esperienze

Le linee del piano biennale di attività

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Oggi pomeriggio a Palazzo Marino, Giorgio Strehler ha presentato alla stampa il piano biennale (76-77) di attività del Piccolo Teatro di Milano.

Parliamo non a caso di «piano biennale», poiché il progetto di intervento culturale concepito da Strehler e dai suoi collaboratori non riguarda soltanto l'anno della prima rappresentazione è prevista per la primavera del '76; i giorni della Comune di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler (il testo sarà in scena nell'estate '76 in un luogo teatrale nuovo, particolarmente adeguato alla funzione popolare che lo spettacolo si propone); La tempesta di William Shakespeare (nel corso della stagione 76-1977).

Inoltre, per l'attività del Piccolo Teatro in Italia, in Lombardia e nell'ambito della scuola superiore, il grande regista di Giorgio Strehler, scene e costumi di Luciano Damiani, musiche di Florenzo Carpi (da metà ottobre al Piccolo, fino all'esaurimento della richiesta del pubblico milanese); Le Balcon («Il Balcone») di Jean Genet, regia di Giorgio Strehler, da una nuova rappresentazione è prevista per la primavera del '76; I giorni della Comune di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler (il testo sarà in scena nell'estate '76 in un luogo teatrale nuovo, particolarmente adeguato alla funzione popolare che lo spettacolo si propone); La tempesta di William Shakespeare (nel corso della stagione 76-1977).

Quanto alla collaborazione tra Scala e Piccolo, i due maggiori teatri milanesi propongono quest'anno lo spettacolo di teatro di prosa di più attesi allestiti della stagione. Il Piccolo Teatro ospiterà pertanto gli abbonati dell'ente lirico per una serie di repliche del Campiello (che con la regia di Strehler, è prefissata e interpretata alla Piccola Scala dodici repliche di I. Bertolt Brecht n. 2, agli abbonati del Piccolo Teatro), e l'attesa novità di un'ampia scelta (in vario numero di posti alla Scala e al Teatro Lirico) tra la Cenerentola di Rossini, il

## Il cartellone

Questo, di massima, il «cartellone» degli spettacoli del biennio d'attività del Piccolo Teatro di Milano: Il Campiello di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler, scene e costumi di Luciano Damiani, musiche di Florenzo Carpi (da metà ottobre al Piccolo, fino all'esaurimento della richiesta del pubblico milanese); Le Balcon («Il Balcone») di Jean Genet, regia di Giorgio Strehler, da una nuova rappresentazione è prevista per la primavera del '76; I giorni della Comune di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler (il testo sarà in scena nell'estate '76 in un luogo teatrale nuovo, particolarmente adeguato alla funzione popolare che lo spettacolo si propone); La tempesta di William Shakespeare (nel corso della stagione 76-1977).

Inoltre, per l'attività del Piccolo Teatro in Italia, in Lombardia e nell'ambito della scuola superiore, il grande regista di Giorgio Strehler, scene e costumi di Luciano Damiani, musiche di Florenzo Carpi (da metà ottobre al Piccolo, fino all'esaurimento della richiesta del pubblico milanese); Le Balcon («Il Balcone») di Jean Genet, regia di Giorgio Strehler, da una nuova rappresentazione è prevista per la primavera del '76; I giorni della Comune di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler (il testo sarà in scena nell'estate '76 in un luogo teatrale nuovo, particolarmente adeguato alla funzione popolare che lo spettacolo si propone); La tempesta di William Shakespeare (nel corso della stagione 76-1977).

Quanto alla collaborazione tra Scala e Piccolo, i due maggiori teatri milanesi propongono quest'anno lo spettacolo di teatro di prosa di più attesi allestiti della stagione. Il Piccolo Teatro ospiterà pertanto gli abbonati dell'ente lirico per una serie di repliche del Campiello (che con la regia di Strehler, è prefissata e interpretata alla Piccola Scala dodici repliche di I. Bertolt Brecht n. 2, agli abbonati del Piccolo Teatro), e l'attesa novità di un'ampia scelta (in vario numero di posti alla Scala e al Teatro Lirico) tra la Cenerentola di Rossini, il

Simon Boccanegra e il Macbeth di Verdi, il Lago dei Cigni di Ciaikovski, Bussettioperaballett di Silyvano Bussetti.

Tra le altre cose, il Piccolo Teatro presenterà anche quest'anno il Recital di Giorgio Gaber costume, questa volta, da un'insieme delle canzoni e dei monologhi più significativi tratti dai più recenti spettacoli del cantautore.

Come già gli scorsi anni, il Piccolo Teatro contribuirà alla vita del teatro e dello spettacolo milanese, curando la programmazione e l'organizzazione delle attività di «Milano aperta», di Teatro quartiere e del Teatro dell'arte. Tra gli spettacoli previsti per il ciclo del Teatro dell'arte figurano il Lorenzaccio di Alfred De Musset (Cooperativa Teatroquò, regia di Sergio Fantoni), Una storia emiliana di Angelo Dall'Agia (compagnia Teatro Insieme, regia di Roberto Guicciardini), Morte di un commesso viaggiatore di Arthur Miller (Compagnia del Teatro Italiano, regia di Edmo Penna, interpretazione di Tino Buzzelli), Otello di William Shakespeare (compagnia Gruppo Spettacoli Teatrali, regia di Gabriele Lavia), il processo di Kafka (Compagnia Teatro Mobile, riduzione di Ripellino, regia di Mario Missiroli), I masnadieri di Schiller (Compagnia La Fabbrica dell'Attore, regia di Giancarlo Pansa).

Nel programma scambio con gli altri teatri Stabili, il Piccolo Teatro porterà il giardino dei ciliegi a Genova e a Roma, mentre in via di definizione sono altri spettacoli sortiti per lo, Bertolt Brecht n. 2 e per il Campiello.

Il pubblico milanese potrà ancora assistere allo «Sibetica donata di Shakespeare», diretto da Franco Enriquez per il Teatro di Roma, con Claudio Mauri e Valeria Moriconi, e all'attesa novità per l'Italia di Peter Shaffer, Equus, diretta da Marco Sciaccaluga per il Teatro Stabile di Genova.

### Dopo le dichiarazioni del commissario

## Sull'Ente Cinema apprezzamenti e critiche dell'ANAC

L'Associazione degli autori cinematografici (ANAC) ha diffuso ieri un comunicato in cui, facendo riferimento alla recente conferenza stampa del commissario straordinario dell'Ente Cinema Ugo Nutta, ne rileva «alcuni elementi positivi», ma anche «le contraddizioni a dir poco sconcertanti».

«È un fatto positivo — dice il comunicato — che, con l'istituzione di una commissione consultiva per la elaborazione delle linee di rinnovamento dell'Ente, il «Piano» e delle società in esso individuate, siano state accolte le richieste avanzate fin dalla scorsa primavera» da parte delle forze sindacali e politiche presenti nell'assemblea svolta a Cinecittà.

«L'ANAC unitaria prende atto — prosegue il comunicato — che il commissario straordinario di mantenere unito il gruppo cinematografico pubblico durante i lavori della Commissione consultiva, è un elemento di garanzia per il proseguimento della produzione, rispettando la priorità già maturata: rileva in particolare la volontà espressa dal commissario straordinario di dare il massimo sviluppo all'attività dell'Istituto «Luca» ponendo fine ad una grave situazione di paralisi.

L'Associazione degli autori sottolinea «la decisione del commissario straordinario di tener conto delle linee di rinnovamento strutturale, che emergeranno dalla Commissione consultiva, anche nella fase in cui i risultati saranno sottoposti in vaglio dei competenti organi decisionali; e intanto la dichiarata intenzione di attenersi all'indicazione statutaria di «prevedere una consultazione dei responsabili dell'Ente e dei categorie maggiormente rappresentative, prima di ogni decisione operativa e ogni conseguenza delibera».

«Nel quadro di tali garanzie, alcune gravi contraddizioni», scrive una consultazione dei responsabili dell'Ente e dei categorie maggiormente rappresentative, prima di ogni decisione operativa e ogni conseguenza delibera».

culturale sia dall'associazione cinematografica, il cui ruolo è determinante e privilegiato per le linee di gestione dell'esercizio cinematografico di Stato.

«Quanto riguarda l'attività dell'Ente in questa prima fase — afferma l'ANAC — il dottor Nutta ha reso note alcune iniziative estremamente positive, ma che sembrano riproporre influenze politiche regressivo, ingenuità e sprovvistezze culturali, e un'idea di cinema contraria a quella del rinnovamento spirituale della legge. Egli, infatti, ha pubblicamente dichiarato l'intenzione di acquistare un gruppo di film in parte selezionati, ma che si trovavano a pari condizioni nell'ente metodologico, in parte scelti fra nuove proposte: selezione e scelte non effettuate secondo i criteri ai quali lo stesso commissario straordinario ha dichiarato di volersi attenere.

«L'attivismo e l'efficienzismo — prosegue il comunicato — pretesi suggelli dell'iniziativa commissariale, allarmano quando, in assenza di nuovi modelli e metodologie democratiche e libertarie, si estrano di voler forzare anche i criteri finora adottati, alterando priorità e ordine di istruttoria, modificando persino il modo di fissare la misura come «rischiosa a prova» culturale da realizzarsi con le garanzie delle super-regie, delle super-sceneggiature e con garanzie di buon fine artistico, come se già non bastasse la deprecata garanzia di buon fine economico da parte di organismi speculativi».

«Pertanto l'ANAC unitaria — termina il comunicato — attende dal commissario immediate consultazioni con le forze culturali e professionali interessate, anche per quanto riguarda le decisioni di questa fase di transizione al nuovo assetto che proporrà la Commissione consultiva, e invita tutte le forze culturali, politiche, sindacali e di categoria, che da anni conducono con l'organizzazione degli autori una stessa tenace battaglia, alla massima vigilanza e a ogni necessaria azione di pressione per garantire lo sviluppo democratico dell'intervento dello Stato nel settore cinematografico».

Sulle dichiarazioni del commissario dell'Ente cinema e sugli orientamenti che in esse si esprimono ha preso posizione anche l'Associazione nazionale della cooperazione culturale, con un documento di cui daremo diffusa notizia martedì.

## le prime

### Cinema Il fratello

È la storia d'un doloroso rapporto familiare, segnato dalla incomprensibilità: Marco e Bruno, due fratelli della «generazione di mezzo», hanno tentato entrambi la strada del cinema. Marco, dopo un'ennesima delusione, si è ritirato, cercando nell'insegnamento in una scuola di borgata nuove ragioni di vita. Bruno ha avuto invece successo, seppure a costo di qualche cedimento. I due si incontrano assai di rado. Un giorno, Bruno e colto da un grave attacco cardiaco; Marco lo va a trovare in ospedale e ripercorre con la memoria, e sbalzi, la vicenda dei loro difficili legami, attraverso i cimenti comuni (la partecipazione alla Resistenza) e crisi, non soltanto personali di differente atteggiamento da essi assunto nel '56, durante il dramma d'Ungheria, poi lo scossone del '68, e così via. Oscure rivisitazioni professionali e sentimentali hanno impedito ai due parenti di aiutarsi l'un l'altro quando più ne avrebbero avuto bisogno.

Il film trae materia, elaborandola liberamente, dall'autobiografia del regista Massimo Mida il «fratello» (che sotto lo schermo intravediamo appena di scorcio, mentre sentiamo la voce fuori campo) e per qualche aspetto suo fratello, Gianni Puccini, il compianto autore del Sette e del Cinque, si è già delsofferito ripensando individualmente — Mida stesso parla di «opera intimista» — il racconto cinematografico vuol essere tuttavia un atto d'accusa alla disumanità, alla civiltà contemporanea nostra, fatta più per dividere che per unire. Tanto impegno, forse anche per il tono sommesso della denuncia, sta il modo di esporla, rigidamente: l'accento principale cade sugli affetti privati, pur messi alla prova, in più casi, di grandi eventi collettivi. Il meglio si manifesta la vena malinconica e riflessiva d'una cineasta che usa la macchina da presa con fin troppa discrezione, non disdegnando magari vecchi modi di dire e termini (come le sovrappressioni) molto affidandosi, non senza rischi, alla qualità letteraria del «parlato», ove spicca l'astuto soliloquio del protagonista.

Dopo una più che trentennale ed apprezzata attività di studioso, di critico, di sceneggiatore, di documentarista e di regista, che l'ha incuneata marginalmente nel lunotto del teatro, Massimo Mida tocca comunque, con il «fratello», se non un punto di arrivo, un notevole momento di passaggio e di svolta verso una più incisiva presenza nel lavoro cinematografico. Non ci soffermeremo quindi di ancora su certi limiti, del resto evidenti, della sua fattiva e modesta resa degli attori (eccezion fatta per Riccardo Cacciolla, sempre sensibile qualunque un'analisi monodrammatica, giustificata in qualche misura dalle ristrettezze finanziarie della realizzazione, che costituiscono a ogni modo un sigillo di onestà.

ag. sa.

### Record di abbonamenti al Teatro di Roma

Record degli abbonamenti al Teatro di Roma. A dieci giorni dalla chiusura della campagna degli abbonamenti, l'ammontare delle quote sottoscritte (ripartite nelle tre formule previste; alle prime, con un fisso, riduzione) aveva superato la cifra di cento milioni di lire, confermando così — comunicò l'Ufficio stampa del Teatro di Roma — la validità di un cartellone ben articolato (i tre spettacoli prodotti dallo stesso Teatro di Roma: Coriolano, Il superbo duca e Uomo e sottouomo e quattro prestigiose produzioni italiane, Il giardino dei ciliegi del Piccolo, Il fu Mattia Pascal dello Stabile di Genova, il Faust dello Stabile di Torino e il processo di Kafka-Missiroli) accoppiata ad una ricca politica dei prezzi.

Per far fronte alle ulteriori richieste di abbonamento, la direzione ha provveduto a prolungare la programmazione di tutti gli spettacoli, e a mettere a disposizione un maggior numero di posti in abbonamento.

### Sequestrato ieri a Roma

«La supplente» È stato sequestrato ieri a Roma, dopo un solo giorno di programmazione, il film di Guido Leoni La supplente, che veniva proiettato in tre cinema della capitale.

## RAI

## controcanales

### QUALCHE INDICAZIONE

«Dopo cinque settimane, anche la Compagnia stabile della canzone, costituita apposta per questo spettacolo, si è sciolta e ha lasciato il video ad altri programmi musicali. Non ci contenteremo nel frattempo, ovviamente, di un'ultima puntata, saremo lieti se la breve serie lasciasse qualche traccia nelle menti, da sempre estenuate, dei dirigenti del settore. Qualche indicazione positiva, infatti, si può trarre da questa esperienza. Tra l'altro, contrariamente a quanto accade di solito, lo spettacolo ha subito di settimana in settimana qualche piccolo mutamento ed è migliorato, si che l'ultima puntata è stata forse la più azzeccata di tutte.

In fondo gli ingredienti del programma non erano poi diversi da quelli che siamo abituati a ritrovare negli spettacoli del sabato (e anche negli altri): ma si nota un sforzo per rinnovare lo stile, soprattutto per unificare le varie parti della trasmissione nella luce dell'ironia. Ironia, abbiamo detto: non falso umorismo, non comicità sbarrata e qualunque, non petto-polezzo da salotto.

Nella tradizione degli spettacoli musicali televisivi, una simile tendenza all'ironia è un'eccezione; e per questo va rilevata. Era proprio questo taglio ironico che sosteneva lo spettacolo e lo rendeva gradevole: perché poi tutto ancora una volta, si li ha detto, non comicità sbarrata e qualunque, non petto-polezzo da salotto.

Ecco, dunque, che questo spettacolo ha indicato come già gli ingredienti tipici dei «variety» televisivi: possono essere cucinati assai meglio di quanto sia avvenuto finora. Per questo, questa volta, si è rinnovata l'impostazione e testi, si avrebbe una prospettiva tuttora lamificata quasi costantemente. Pensate: si potrebbe anche divertire.

g. c.

## oggi vedremo

### UN COLPO DI FORTUNA (1°, ore 17.40)

Non ha avuto una partenza brillante la trasmissione sostitutiva di Canzonissima e Spaccaguardia abbinata quest'anno alla Lotteria Italia. Il telegioco condotto da Pippo Baudo con l'aiuto della valletta Paola Tedesco è una brutta copia di quei già affastillati, più famosi rompicapo a ventiquattro polli ideati da Mike Bongiorno. Inoltre, si teme che il meccanismo del programma nuocia al concorso a premi, poiché viene a mancare l'incentivo del «titolo» per i cantanti in gara che ancora, leneva in piedi il baraccone canzonettistico archiviato a furor di popolo.

### UN PATRIMONIO DA SALVARE (2°, ore 20)

Prende il via oggi un programma-inchiesta di Alberto Ciattini e Gianfranco Manganella che si propone, nell'arco di cinque puntate, di illustrare l'enorme patrimonio artistico e culturale di cui dispone l'Italia e di mettere in risalto a quali e quante minacce esso sia sottoposto, per offrire infine alcune ipotesi su una politica di tutela capace di offrire maggiori garanzie sotto ogni punto di vista.

### IL MARSIGLIESE (1°, ore 20.30)

Lo sceneggiato televisivo scritto da Luciano Codignola e Giacomo Battilato (quest'ultimo cura anche la regia) approda alla terza ed ultima puntata, per risare la fida di quel ritratto di malavita e corruzione fin qui solo accennato. Tra gli interpreti, Lina Polato, Marc Porel, Vittorio Mezzogiorno, Corrado Gaipa, Renato Mori.

## programmi

### TV nazionale

- 9.30 Celebrazione religiosa
- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa
- 12.15 A. come agricoltura
- 12.45 Antepagina di Un colpo di fortuna
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 L'ospite delle due «Le olimpiadi del 1978»
- 15.00 Le cinque giornate di Milano
- 16.00 La TV dei ragazzi
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Prossimamente
- 17.25 Telegiornale sport
- 17.40 Un colpo di fortuna
- 19.00 Campionato italiano di calcio

### TV secondo

- 15.00 Sport
- 18.15 Campionato italiano di calcio
- 19.00 Dan August
- «Prova generale» di Telefilm
- 19.50 Telegiornale sport
- 20.00 Un patrimonio da salvare
- «Il giardino d'Europa»
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Stazza 4° di scena
- 21.00 Suzy Quatro
- 22.00 Settimo giorno
- 22.45 Prossimamente

### Radio 1°

- GIORNALE RADIO Ore 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,35: Culte evangeliche; 8 e 30: Vita nei campi; Musica per archi; 9,30: Mezza; 10,15: Una notte per i musicisti; Del Monaco; 11,15: In diretta da...; 12: Dischi caldi; 13,20: Rischio; 14,30: Tuttifolk; 15,10: Maie di via; 16: Risa; la sua orchestra; 15,40: Valzine di Hil Parado; 16: Tutto il calcio music per minuto; 17: Di a da in con su per tra fra; 18: Concerto della domenica; 19,20: Battiti; 20,20: I 13; Supplemento e ritorno - Sem; sport; 21,15: Lo specchio magico; 22: Le quattro orchestre; 23: Musica; 22,15: Concerto di R. Alduscio e C. Zecchi.

### Radio 2°

- GIORNALE RADIO Ore 7,30, 13,30, 16,35, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buon viavivvi; 7,40: Buon giorno; con 8,40: Il mangiatutto; 9,30: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Antepi-

### Radio 3°

- ma sport; 12,15: Film Jockey; 13: Il gambero; 13,30: Due brava persone; 14: Supplemento di vita regionale; 14,30: Su di giri; 15: La corista; 15,30: Soprannome; 16,15: Supplemento di vita regionale; 17: Domenica sport; 18 e 15: Radiocorista; 19,55: Soprannome; 20,15: 21: Vedova a sempre allegra; 21 e 30: Il girasole; 22,05: Musica nella sera; 22,50: Buonnotte Europa.

## CAMPAGNA ABBONAMENTI 1976

in omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri la settimana)

**GLORIOSA SPAGNA**

es  
tor  
ago  
uf  
re  
ci

l'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO	7 numeri	46.500	24.500
	6 numeri	40.000	21.000
	5 numeri	33.500	17.500

### La Loggetta al Pier Lombardo

MILANO, 11. Terminate le repliche di La colpa è sempre del diavolo il spettacolo di Dario Fo, presentato dalla compagnia del Collettivo di Parma, il Pier Lombardo tornerà da martedì 14 ottobre la compagnia della Loggetta di Brescia, con un Uomo è un uomo di Bertolt Brecht. La regia di Massimo Gacciari si avvale delle scene e dei costumi di Maurizio Balò e delle musiche di Giancarlo Facchinetti. Gli interpreti sono: Luigi Castellon, Sandro De Paoli, Aldo Engheben, Salvatore Landolina, Roberto Plumini, Tullia Paredella, Lino Robi, Ermes Scaramelli e Oreste Zovianoff.